

Le opinioni

Internet napoli@repubblica.it

Lettere Riviera di Chiaia, 215 - 80121 Napoli

Fax 081 498285

Lettera a mio figlio morto per un ideale

Lucia De Rosa
Napoli

Ciao Gian Luca, eroe di Nassiriya. Oggi è il tuo compleanno, non posso abbracciarti ma posso regalarti la mia voce per dare risalto alla lotta che con estremo sacrificio, dedizione e amore tu combattevi. La tua vita, il tuo coraggio, le tue opere, le tante missioni hanno lasciato tracce indelebili nei cuori dei tanti che ti hanno conosciuto. Il corpo straziato dai dolori, protetto da tanti cuscini ma continuavi a lavorare al computer. Alle mie esortazioni al riposo rispondevi: «Mamma, per me non ho più tempo, ma devo lavorare per tutti coloro che sono nelle mie condizioni». Tutti i tuoi pensieri erano rivolti a chi come te soffriva ed era solo e abbandonato dalle istituzioni a combattere la battaglia più atroce, un nemico invisibile che ha devastato il tuo corpo ma non il tuo cuore, i tuoi ideali. Hai fatto della tua breve vita una missione, ancora oggi si parla di te al presente e innumerevoli sono i messaggi che riceviamo dai tantissimi amici che non ti dimenticheranno mai. Mi manca il tuo sorriso, la tua morte prematura ha reso la mia vita triste. Figlio mio sei nato guerriero e tale sarai sempre, anche da lassù continuerai a lottare e proteggere chi amavi. Il tuo amore per la Patria, per la tua Divisa, il rispetto per la vita e i grandi insegnamenti lasciati in eredità ti rendono immortale. Mi piace ricordare il tuo motto: Forza ragazzi... mai arrendersi! Buon compleanno mio eroe, con infinito amore la tua mamma.

Una piazza ai Decumani occupata dagli abusivi

Mario Riccardo
marioiccardo89@gmail.com

Avete presente la piazza che fa da ingresso al Decumano Superiore? Dimenticatela. Nel giro di pochi giorni è stata occupata da un mercato con tanto di luci e gruppi elettrogeni. Lo slargo su cui si affaccia lo splendido campanile di San Pietro a Majella è stato adibito a parcheggio dai suddetti "commercianti". Possiamo gestire così un patrimonio tutelato dall'Unesco?

BAGNOLI, SVOLTA POSITIVA MA SERVONO RISORSE

ERNESTO ALBANESE

La visita del premier Matteo Renzi a Napoli per la presentazione del progetto di rilancio di Bagnoli ha trovato ampia eco sui media nazionali a causa degli scontri sul lungomare piuttosto che per i contenuti del piano di interventi. A dispetto degli atteggiamenti demagogici del sindaco di Magistris, considero positivo che si sia giunti alla svolta di un progetto fermo da quasi 25 anni, cioè da quando nel 1992 fu spento l'ultimo altoforno. La grottesca storia dell'ex sito Italsider rappresenta, meglio di ogni altro esempio, la dimostrazione del fallimento politico di tutti coloro che hanno governato le istituzioni in questi anni.

Si spera che adesso possa finalmente iniziare un percorso in grado di generare sviluppo, occupazione e soprattutto il rilancio di immagine della città agli occhi del mondo e dei suoi stessi cittadini, che troverebbero nella riqualificazione di Bagnoli uno stimolo importante per risvegliare quell'orgoglio civico ormai sopito da anni.

Buona parte del merito va al presidente del Consiglio, il quale ha senza dubbio colto il potenziale ritorno politico che può derivare dalle sue frequenti visite in Campania - Bagnoli, Pompei, la Reggia di Caserta, le imprese del territorio - per costruire un legame più forte con tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Ma è doveroso sottolineare l'importanza del lavoro tenace e silenzioso svolto dal commissario Salvo Nastasi e dai tecnici di Invitalia guidati da Domenico Arcuri. Così come sarebbe opportuno analizzare con attenzione anche il lavoro comunque svolto a suo tempo da Bagnoli Futura, che aveva sviluppato un primo master plan e già realizzato alcuni interventi come il parco sportivo, la Porta del Parco e la riapertura del pontile.

Non è tuttavia facile commentare il contenuto del nuovo progetto sulla base delle poche slides presentate alla stampa.

Elemento caratterizzante del programma è senza dubbio la riqualificazione ambientale dell'area, a partire dalla rimozione della famosa colmata e del completamento della bonifica del suolo, che a suo tempo fu interrotta dall'intervento - forse un po' avventato - della magistratura, che pregiudicò la vendita dei suoli e creò i presupposti per il fallimento di Bagnoli Futura. Anche in quella circostanza non furono irrilevanti sull'amara conclusione di questa vicenda gli atteggiamenti prepotenti del sindaco di Magistris nei confronti di Fintecna.

nale - o che si punti a flussi turistici più contenuti e di elevata qualità, sarà indispensabile garantire comunque una ricca offerta di servizi ricorrenziali, commerciali e di intrattenimento all'interno del sito, al fine di giustificare la scelta di chi sceglierà di soggiornare a Bagnoli piuttosto che nel centro della città.

Altro aspetto importante è la connettività di Bagnoli alla città, perché il successo dell'area dal punto di vista turistico non potrà prescindere da un adeguamento dei collegamenti con il centro di Napoli, a partire dalla riqualificazione di quelli ferroviari che versano oggi in una situazione da Paese del terzo mondo.

Ciò vale a maggior ragione nella prospettiva di creare nell'area di Bagnoli insediamenti produttivi legati alla economia digitale ed alla ricerca applicata, che auspicabilmente creerebbero un flusso di occupati e di visitatori che hanno le medesime esigenze di mobilità.

È auspicabile che su tutti questi aspetti vengano effettuate le dovute valutazioni, supportate da realistici piani economico-finanziari.

Se il Governo di Matteo Renzi saprà dare seguito alle parole con i fatti - e con le risorse finanziarie promesse - per Bagnoli potrebbe finalmente essere la volta buona, a prescindere dagli ostruzionismi demagogici di chi persegue l'isolamento da Roma per giustificare gli insuccessi degli ultimi cinque anni di governo della città.

Questa volta si può fare, ma a condizione di lasciar lavorare professionisti dotati delle necessarie professionalità ed esperienze, magari sotto la vigilanza dell'Authority anticorruzione, e lascia cadere nel vuoto gli appelli di chi vorrebbe affidare lo sviluppo di Bagnoli a forme di "governo popolare".

Bagnoli è una grande occasione per il futuro di Napoli, ma soprattutto per molti di quei giovani che sono costretti oggi a costruire il proprio futuro all'estero. E nessuno può permettersi di perdere altro tempo.

GIUSEPPE ZAPPALÀ